

GENNAIO

Anno 12° 1981

montepiesi

val di Chiana



Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16-12-69
 Responsabile: Sac. Franci Meuro
 Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2

Spedizione in abbonamento postale - (Gruppo III/70)

1981

La libertà, secondo Giovanni XXIII nell'Enciclica « *Pacem in terris* », è uno dei pilastri che sostengono l'edificio della pace. Gli altri sono: la giustizia (tema della giornata del 1972), la verità (1980) e l'amore (1971).

Scegliendo questo tema il Papa riprende una delle linee maestre della sua Enciclica « *Redemptor hominis* » e viene incontro ad una profonda ed universale aspirazione del mondo contemporaneo. Infatti la libertà è una caratteristica distintiva di ogni essere umano, uomo o donna, considerato sia come persona singola sia come membro di una società. Essa è un diritto fondamentale e proprio della persona umana, perché mediante la libertà la persona è soggetto di diritti e di doveri.

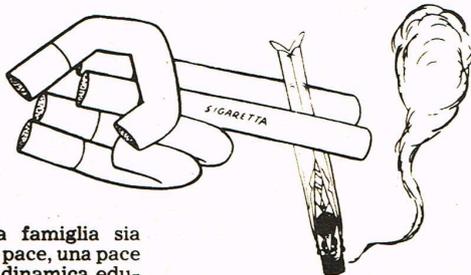
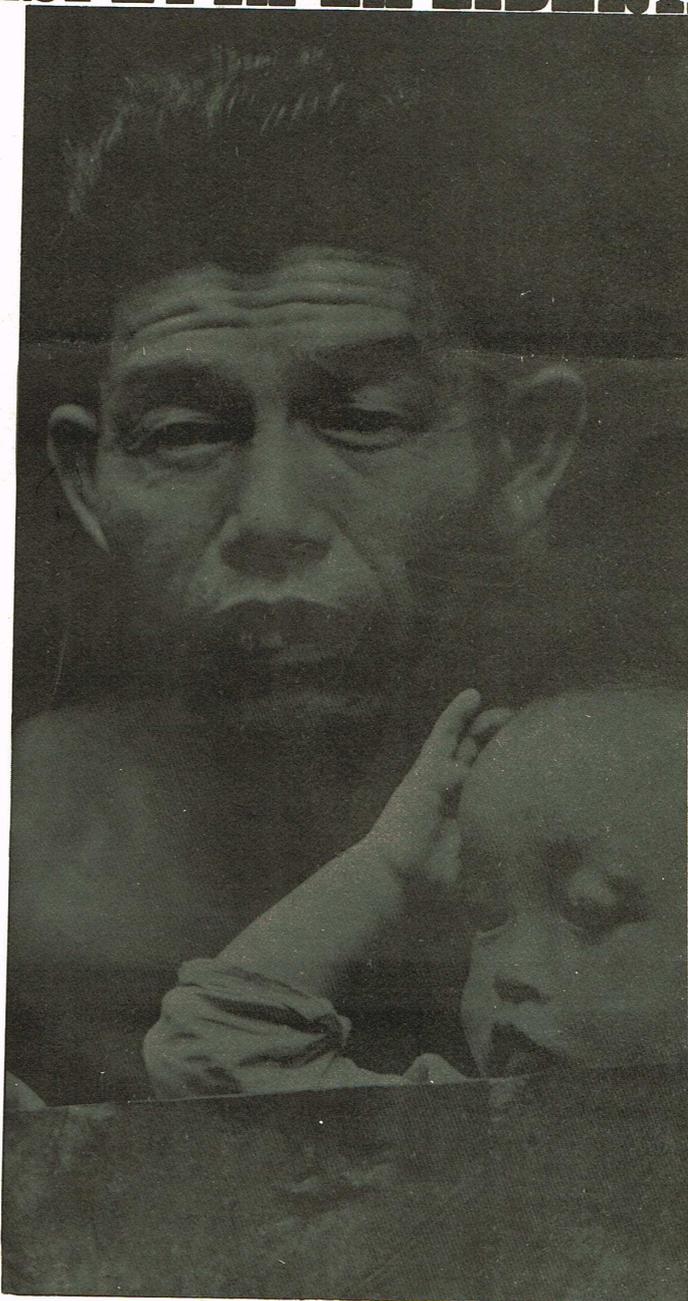
Nel quadro dell'educazione alla pace, obiettivo delle Giornate mondiali istituite da Paolo VI il 1° gennaio 1968, una riflessione approfondita sul senso della libertà come condizione fondamentale della pace è particolarmente opportuna nell'attuale contesto storico. Nessuno dei beni associati alla pace potrà, infatti, essere realizzato senza l'assoluto rispetto della libertà. Come diceva il Concilio Vaticano II, l'uomo si realizza nella libertà. Ciò è ugualmente vero anche per le comunità umane, sia nella società nazionale che nelle relazioni internazionali.

Ogni minaccia contro la vera libertà, è anche una minaccia per la pace. La violazione della libertà dell'uomo o della libertà dei popoli crea delle intolleranze, delle oppressioni strutturali, o, di fatto, delle dittature visibili o nascoste.

Con la scelta di questo tema, Giovanni Paolo II invita tutti gli uomini di buona volontà a mettere la libertà a servizio della pace; a comprendere esattamente in che cosa consiste la vera libertà; a rivendicarla, a promuoverla e a difenderla.

Non c'è vera pace senza uomini e senza popoli liberi e responsabili! Questo è il significato della celebrazione della prossima Giornata Mondiale della Pace, con il suo motto: « Per servire la pace, rispetta la libertà! ».

PER SERVIRE LA PACE RISPETTA LA LIBERTÀ



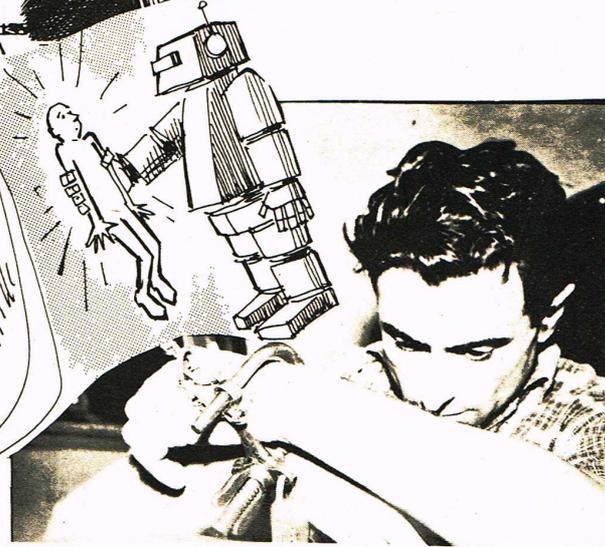
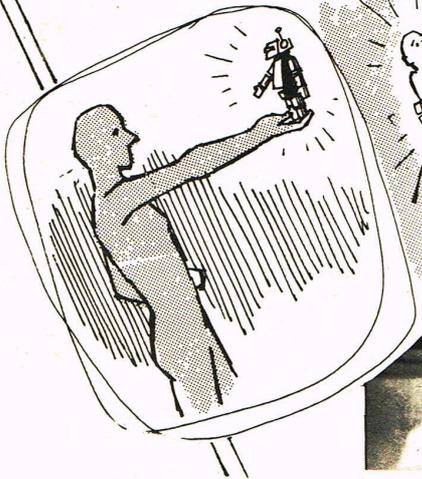
Perché una famiglia sia veramente in pace, una pace costruttiva e dinamica educativamente, è necessario che sia rispettata la libertà di ogni suo componente: padre, madre e figlio. Trovare il giusto equilibrio in questo non è facile: perché spesso si crede di risolvere il problema con una sottile violenza che, provenendo da qualsiasi parte della famiglia stessa, blocca e limita la libera crescita di ogni persona che vive in quell'ambito, anche se può dare esteriormente l'immagine di una famiglia « a posto ».

Non possiamo considerarci in pace, a posto, sereni, se non siamo liberi, dentro e fuori di noi: la dignità dell'uomo — dice il Concilio — richiede che egli agisca secondo scelte consapevoli e libere, mosso cioè e indotto da convinzioni personali e non per un cieco impulso interno o per pura coercizione esterna.

Sono le piccole azioni di pace a creare un clima nuovo

La libertà condizione della pace

È significativa a questo riguardo una pagina molto limpida in misericordia di « Papa Wojtyła ». L'uomo contemporaneo ha paura che con l'uso dei mezzi inventati da questo tipo di civiltà, i singoli individui ed anche gli ambienti, le comunità, le società, le nazioni, possano rimanere vittima del soprasso di altri individui, ambienti, società.



L'uomo ha giustamente paura di restar vittima di una oppressione che lo privi della libertà interiore, della possibilità di esternare la verità di cui è convinto, della fede che professa, della facoltà di obbedire alla voce della coscienza che gli indica la retta via da seguire. I mezzi tecnici a disposizione della civiltà odierna celano, infatti, non soltanto la possibilità di un'autodistruzione per via di un conflitto militare, ma anche la possibilità di un soggiogamento "pacifico" degli individui, degli ambienti di vita, di società intere e di nazioni, che per qualsiasi motivo possono riuscire scomodi per coloro i quali dispongono di relativi mezzi e sono pronti a servirsene senza scrupoli. Si pensi anche alla tortura, tuttora esistente nel mondo, esercitata sistematicamente dall'autorità come strumento di dominio o di sopraffazione politica, e impunemente praticata dai subalterni.

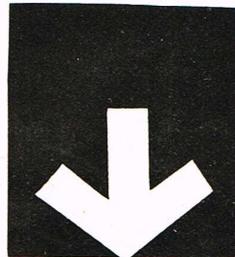
Così, dunque, accanto alla coscienza della minaccia biologica, cresce la coscienza di un'altra minaccia, che ancor più distrugge ciò che è essenzialmente umano, ciò che è intimamente collegato con la dignità della persona, con il suo diritto alla verità e alla libertà ».

È nostro imprescindibile dovere impegnarci oggi più che mai per realizzare l'attrezzatura tra libertà e pace a ogni livello. Come è possibile capovolgere la logica della guerra, della violenza, dello sfruttamento che si traduce anche nell'oppressione della libertà delle persone?

La gente è ormai troppo abituata al concetto di forza: nella società vale chi riesce a sopraffare l'altro, il gruppo o la nazione che riescono a condizionare il cammino degli altri, usando e abusando del proprio potere.

Mons. Oscar Romero, vescovo di San Salvador, diceva in una predica di Quaresima di quest'anno, pochi giorni prima di essere ucciso mentre celebrava l'Eucaristia: « Guai ai potenti, quando non temono il potere di Dio, l'unico potente: quando si tortura, si ammazza, si massakra per soggiogare gli uomini a un potere. Quale terribile idolatria che si offre al dio potere, al dio denaro. Di tante vittime e di tanto sangue il vero Dio, l'autore della vita degli uomini, chiederà conto rigoroso a questi idolatri del potere ».

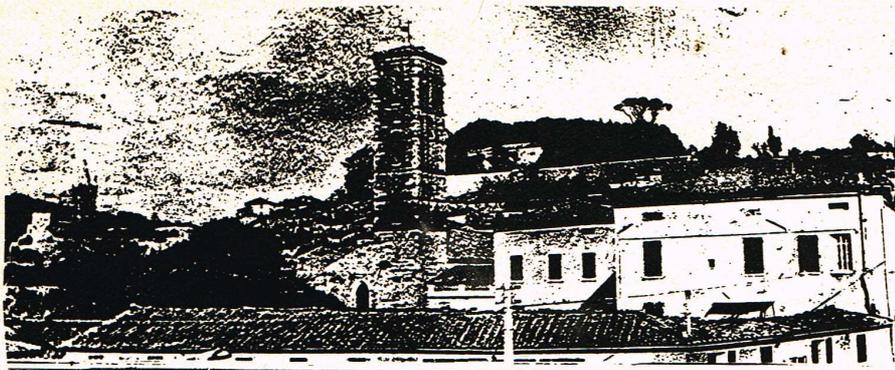
Queste parole di uno che ha pagato con la vita il suo impegno per la pace e la libertà di un popolo ancora oggi martoriato ci orientino a parlare non solo di pace, ma a vivere la pace nel rispetto di ogni libertà.



Pace e libertà potrebbero e dovrebbero essere un'accoppiata vincente nella grande e drammatica gara che coinvolge l'umanità nel suo cammino verso traguardi sempre migliori: e l'una senza l'altra non riuscirebbe mai a realizzarsi autenticamente e validamente.



de Arveni Me. Tet. L.O.C.



SARTEANO 2000

due giorni di sport e cultura

MONTEPIESI 1

Quasi a smentire la lettera a Gesù Bambino pubblicata il mese scorso, dal Comune è partita una iniziativa che ha dato un po' di vita al paese nei due giorni seguenti il Natale.

Il programma organizzato dalla Commissione Comunale dello Sport e a cui hanno aderito A.C. Olimpico, la società pallavolo Diavoli, il centro Patinaggio Sarteano, il gruppo sportivo delle Suore Salesiane e il gruppo OREB, è stato definito "due giorni di cultura, sport e tempo libero"; si è articolato in varie iniziative.

La prima, svoltasi la mattina del 26, è stata una gara di corsa campestre che ha visto una partecipazione piuttosto numerosa contando 51 concorrenti di età compresa tra gli otto e i quarantadue anni, che hanno gareggiato tutti con la stessa carica di entusiasmo. I giovanissimi hanno fatto il giro degli "Spartitoi"; gli altri, il giro del "Poggione"; arrivo e partenza in piazza con l'accompagnamento musicale della nostra Banda cittadina.

Nel pomeriggio i ragazzi dell'OREB hanno presentato il loro quinto spettacolo natalizio dal titolo "In principio Dio..." che, straordinariamente, è stato fatto nella Chiesa di S. Francesco dove hanno potuto prendere posto circa 400 spettatori. Si trattava di una rappresentazione simbolica del creato in cui i vari personaggi vivono in perfetta armonia prima della venuta del peccato; armonia distrutta dal sopraggiungere dell'egoismo e di tutte le sue conseguenze. La nuova creazione, con la venuta di Cristo, ha offerto la possibilità di scegliere e di riscattarsi. Ben riuscita anche la scenetta "Il rapimento di Babbo Natale" preparata e allestita dai ragazzi della Cresima '80.

Nel pomeriggio del giorno 27, al cinema Nuovo è stato proiettato un film di carattere sportivo; quindi alle 17,30 la cerimonia della premiazione con distribuzione di medaglie e coppe. La manifestazione si è conclusa con una suggestiva fiaccolata per le vie del paese vecchio, confluita nella piazza dove la banda ha rallegrato il finale.

Donna campestre
CATEGORIA "C" (nati 1974/1971)

Femminile:

1° Morgantini Lucia 2° Spiganti Loretta 3° Tistarelli Rachele 4° Burani Monica 5° Cioncoloni Rossana

Maschile:

1° De Palo Raffaele 2° ex aequo Bernardini Guido e Zaganella Alessandro 4° Marabissi Giorgio 5° Ferretti Alessandro 6° Bonelli Giuliano 7° Gentili Giulio 8° Marzoli Paolo 9° Venturini Roberto 10° Paolucci Riccardo 11° Casagni Daniele 12° Chechi Andrea 13° Perugini Gianluca 14° Fastelli Davide 15° Giovannini Andrea

CATEGORIA "B" (nati 1969/1970)

Femminile:

1° Mazzuoli Monica 2° Ambrogi Tiziana 3° Carelli Alessandra 4° Magliozzi Pamela

Maschile:

1° Morgantini Luca 2° Santoni Claudio 3° Nardelli Massimo 4° Fé Massimiliano 5° Cristiani Adriano 6° Morgantini Alessandro 7° Mazzetti Andrea

CATEGORIA "A" (nati 1967/1968)

Femminile:

1° Carelli Paola 2° Casagni Daniela 3° Morgantini Stefania 4° Spiganti Daniela 5° Morgantini Lara

Maschile:

1° Marzoli Roberto 2° ex aequo Perugini Giorgio Salvadori Luca 4° Magliozzi Roberto 5° Guerrini Ivan 6° Casini Roberto 7° Aggravi Mario

CATEGORIA "Allievi" (nati 1966/1964)

Femminile:

1° Severini Stella

Maschile:

1° Rossetti Roberto 2° Cioncoloni Michael 3° Chechi Daniele 4° Perugini Alfio

CATEGORIA "Juniores" (nati 1963/1959)

Femminile:

1° Mazzuoli Donata

CATEGORIA "Amatori"

1° Garzia Augusto 2° Severini Romolo

Sono stati premiati il concorrente più giovane: Gentili Giulio nato il 27/10/1972 e il concorrente più anziano: Severini Romolo del 1938

TIRITERA

DELLA BEFANA

Arrivati all'ottantuno
siam nella "zona 31"
la befana non sa niente
del non autosufficiente

E pensar che il Rosa Thea
posto e gente ce ne aveà
ma dall'alto si è deciso
ed il povero è deriso.

Ora l'intercomunale
vuol fregarci l'Ospedale:
lo difende il comitato
se però sarà aiutato.

Ecco: gli amministratori
rinnovato ha in buona parte
molto sperano i lettori
di giocare buone carte.

Ha portato molta neve
anche prima di Natale
ha portato anche una donna
alla guida comunale

se più brava degli uomini sarà
cipolla aglio e carbon non le porterà.

Per la via del cimitero
la Befana, questo è vero,
nell'ottanta rinnovata
tutta bella l'ha asfaltata.

Miralaghi e Cappuccini
anche loro poverini
certamente son contenti:
non si senton più lamenti.

Per fortuna il Regno Santo
di Sarteano il primo vanto
porta posti di lavoro
e al paese un poco d'oro.

Ma lì, intorno alla piscina,
la Befana, piccinina,
non ci pensa a quelle strade?

Or su via, quelle contrade
sono fra tutte le più belle:
sistemiamole, anche quelle!

Il Teatro finalmente
anche se 'un si sa niente,
pubblicato ed in tivù
sarà forse quel che fu.

Anche se tu non ci credi
costruiranno marciapiedi
il pedone -qui ti voglio-
ti risparmia un po' il "petrolio"

Alla banda molti allievi
mancan solo gli strumenti
più ne metti più ne levi
quando mai saran contenti?

La sua crisi Montepiesi
superata ha in questi mesi;
ai lettori auguri fa
pace e serenità.



* * * *

In occasione della BEFANA e della consueta
tiritera, pubblichiamo questa simpatica let-
terina che abbiamo ricevuto tre mesi fa.

Gentilissimi amici del Montepiesi, sono u-
na bambina di 12 anni e vorrei vedere pub-
blicata questa lettera con la fotografia
del mio gatto molto bello: credo nel mio
paese non ce l'abbia nessuno; queste sono
le sue misure:

lungo cm. 45

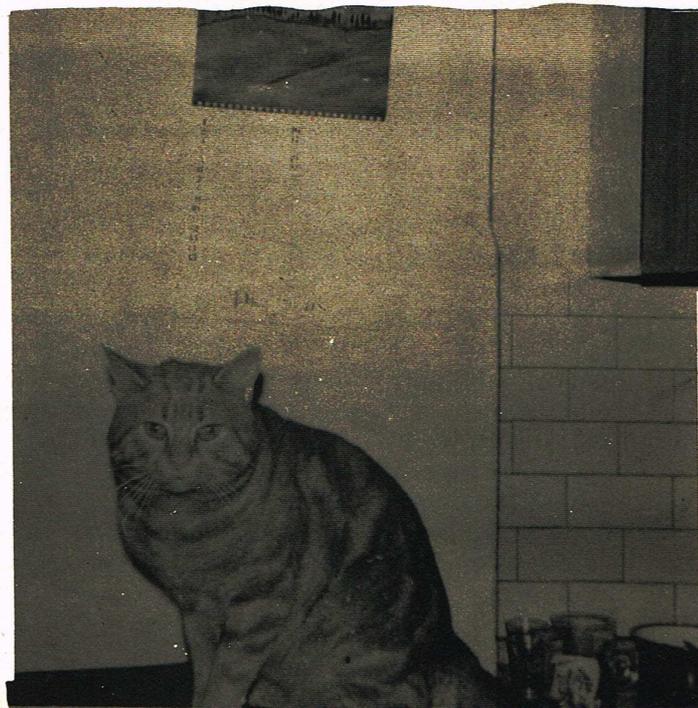
Torace cm. 48

testa cm. 33

peso Kg. 7

ed ha solo 6 anni e si chiama Mimmo

un saluto da me Virna Chierchini.



MISSIONE 1981

MONTEPIESI
5

LETTERA DEI SACERDOTI ALLA COMUNITA' CRISTIANA.

domenica 8 marzo (prima domenica di quaresima) inizierà la nostra MISSIONE.

E' con gioia e trepidazione che Vi diamo questo annuncio. La MISSIONE infatti è: annuncio dell'amore di Dio Padre per tutti, annuncio di Gesù Cristo salvatore di tutti.

Ma la MISSIONE è anche: invito a far posto a Dio, a far entrare Dio nella nostra vita concreta di ogni giorno.

Verranno in mezzo a noi alcuni padri missionari e ripeteranno alle nostre case il gesto e la parola di Gesù: "Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me". (apocalisse 3.20).

Il padre missionario o la suora - e con loro il Signore - non trovino porte chiuse, cuori induriti, gente troppo sicura dei suoi rapporti con Dio; gente troppo sicura di avere risolto tutti i suoi problemi, gente troppo sicura di poter fare a meno di Dio e di Cristo salvatore.



"NON ABBIATE PAURA DI ACCOGLIERE CRISTO! NON ABBIATE PAURA!

APRITE, ANZI SPALANCALE LE PORTE A CRISTO!
CRISTO SA COSA C'E' DENTRO L'UOMO. SOLO LUI LO SA.
OGGI SPESSO L'UOMO NON SA COSA SI PORTA DENTRO."
(giovanni paolo 2° il 22.10.1978)

Dopo tante delusioni, tradimenti e paure da parte degli uomini, è giunto il tempo di deciderci per Cristo!

Maria SS.ma, madre del Buon Consiglio, ci convinca tutti ad accettare ed ascoltare Gesù che passa in mezzo a noi in un momento particolare: quello della MISSIONE.

don Priamo e don Gino

=====
I padri missionari non potranno entrare e trattenersi in tutte le famiglie perchè non ci sarà il tempo. Domandano perciò - e noi lo domandiamo con loro - di formare gruppi di famiglie della stessa strada o stessa zona, e di chiedere un incontro tutte insieme riunite in una casa disponibile per l'incontro.

Chi è disposto ad offrire questa accoglienza in casa propria darà una mano al Signore e faciliterà gli incontri degli operatori della Missione.

Saremo grati a chiunque disponibile a questo servizio, se vorrà comunicarlo al più presto indicando: indirizzo, giorno preferito (dal 9 al 21 3.) e l'ora più indicata per un maggior numero di persone.

Possibilmente entro il 15 febbraio al massimo.

=====
"SE CREDI CHE DIO HA RISUSCITATO GESU' DAI MORTI E DICHIARI CHE GESU' E' IL SIGNORE, SARAI SALVATO.

CHI CREDE VERAMENTE, DIO LO ACCOGLIE.

CHI PROCLAMA LA PROPRIA FEDE, SARA' SALVATO" - s. paolo - lettera ai Romani - IO.9..

La vicenda del terremoto che ha sconvolto e lasciato senza casa migliaia di persone, in una zona dell'Italia già duramente provata sotto il profilo economico, ha suscitato una gara di solidarietà che ci fa sperare in un domani migliore. Diamo qui di seguito il resoconto di alcune iniziative realizzate a Sarteano.

camune

Ha raccolto Lit. 1.826/150, versate in c/c Regione. Ha offerto un soggiorno gratuito per 4 mesi a 30 anziani. Ha approntato un gruppo di intervento formato da un idraulico e da un muratore. Ha inviato un camion di generi vari di prima necessità ed ha messo a disposizione lo uso di un altro camion. 7 famiglie si sono dichiarate disposte ad ospitare bambini delle zone terremotate.

misericordia

Ha raccolto la cifra di Lit. 800.000. Ha inviato 2 camion di generi vari di prima necessità. Ci risulta che la missione della Misericordia di Sarteano è stata tra le prime in assoluto ad intervenire.

SCUOLA MEDIA

Gli alunni delle scuole medie hanno dimostrato la loro solidarietà inviando ai bambini del Sud doni per le festività e letterine di conforto e simpatia. Diamo lettura di alcuni brani di queste:

- ".....Sono Luca alunno delle scuole medie, spero tanto che le tue ferite si rimargineranno presto, sia moralmente che fisicamente....."
- ".....Cara amica, il primo regalo che ho chiesto per questo Natale è stato per voi bambini terremotati....."
- ".....Caro amico, ti scrivo questa piccolissima lettera.....mi chiamo Danio e spero che i tuoi genitori e familiari siano con te a leggere questo mio pensiero; se i tuoi familiari non ci sono più perdonami.....ti auguro buon Natale...."
- ".....Cara amica, mi chiamo Paola.....ti scrivo pensando che questa mia ti porti un po' di conforto.....capisco ciò che provi senza una casa, avendo freddo....se hai perso i genitori devi farti coraggio perché non sei sola, ti sarò sempre vicina...."
- ".....Caro amico, ti scrivo anche se non ti conosco....a me dispiace molto per quello che è successo laggiù, ma non disperarti perché la vita purtroppo è così e bisogna accettarla per forza. In questi giorni ti arriveranno doni e fra questi alcuni dolci. Non devi piangere perché noi ti siamo vicini....."
- ".....Cara amica, spero che tu abbia ancora i genitori e che stiate bene....Questo Natale non sarà come tutti gli altri, ma devi farti coraggio perché la vita continua e presto riavrai una casa anche se non sarà come quella che avevi prima....devi sempre ridere e mai pensare al peggio...."
- "....Caro amico, so che tu soffri, ma non ti preoccupare perché c'è tanta gente che ti aiuta....Ti auguro buon Natale e un Buon Anno a te e a tutta la tua gente....."
- ".....Caro amico, ti mando dei doni e qualcosa che ti farà stare idealmente vicino....."
- ".....Caro amico, vorrei tanto che tu mi rispondessi per farmi capire che ci vogliamo bene.....se ti mancassero i genitori, festeggia il Natale pensando a me....."
- ".....Caro amico, ti scrivo da Sarteano, un paese della Toscana; tutti parlano dei morti delle distruzioni che si sono abbattute nella tua terra. Fatti coraggio, perché la vita continua e non bisogna mai farsi abbattere dal dolore, ma bisogna avere la forza di reagire e di ricominciare tutto da capo....."
- ".....Caro amico, anche se non ti conosco penso che questa lettera ti conforti in questo periodo disastroso. Sii sempre forte e prima o poi il tuo paese sarà ricostruito. Allego un piccolo dolcetto che potrai assaporare nelle feste Natalizie dimenticando i momenti più orrendi....."

RICEVIAMO dal

MONTEPIESI 7

Già in passato questa associazione aveva avuto occasione, grazie all'interessamento del sindaco di Sarteano, di esprimere il proprio parere in merito alla richiesta di variante al piano regolatore di quel comune avanzata dalla società "Il Trinoro" allo scopo di realizzare un imponente insediamento turistico sportivo-residenziale.

In una comunicazione al sindaco di Sarteano abbiamo definito il progetto tanto inutile dal punto di vista economico quanto dannoso dal punto di vista ambientale per le evidenti negative trasformazioni che avrebbe apportato al territorio. Fummo anche informati che il comune di Sarteano aveva intentato causa al Sig. Berna (amministratore della società il Trinoro) per aver eseguito opere di trasformazione in senso urbanistico del territorio senza richiedere la prescritta concessione.

Dopo circa un anno è stata emessa la sentenza e il signor Berna è stato assolto perché "il fatto non sussiste".

Nella sentenza possiamo anche leggere che "i grossi lavori effettuati sono consistiti in opera di ripulitura, sterramento e spianamento del terreno al fine di permettere un migliore sviluppo dello stesso"; fin qui non abbiamo nulla da eccepire visto che non è rimasto un solo filo d'erba: il tutto non poteva essere realizzato in modo migliore. Quello che ci preoccupa è la richiesta di variante al piano regolatore relativa alla zona spianata e ripulita a dovere: saremmo lieti di sentire il comune di Sarteano pronunciarsi ufficialmente e definitivamente per un secco rifiuto, nonostante il signor Berna prometta "il rinascere della frazione di Castiglioncello sul Trinoro a nuova vita" (!) e che la realizzazione del ridicolo complesso consentirebbe di "arricchire le note bellezze naturali del comprensorio" (!).

Che per arricchire le bellezze naturali del Monte Cetona occorra la realizzazione di un eliporto, di qualche villa e di un mini zoo è una opinione personale del signor Berna che non ci sentiamo affatto di condividere; è una opinione, anzi, che la nostra associazione ha duramente contestato in centinaia di casi simili verificatisi in tutta Italia.

Se si vuole aiutare l'economia di Sarteano e della sua frazione si realizzino pure dei campeggi, degli ostelli, si provveda al recupero degli stabili abbandonati, ma non ci venga a parlare il signor Berna e chi è d'accordo con lui di teatrenda, di pretenziose villette, di campi da golf, di maneggio sul cui dislocamento, in mezzo alla montagna, in relazione ai presunti fini sociali che queste opere dovrebbero avere, non si può che rimanere quantomeno sbalorditi.

W.W.F.



LO STERRAMENTO in SOLAIA (F. TRONDESI)

Non dobbiamo infine dimenticare che il sistema Regionale delle aree verdi, elaborato dal dipartimento Assetto del territorio della regione Toscana, prevede la costituzione di aree protette nella zona dei Poggi di Chianciano (area 79) e del monte Cetona (area 89) dove, appunto, è inserita la zona in questione. Abbia dunque l'amministrazione di Sarteano, il coraggio e la correttezza di rifiutare queste discutibili "proposte di sviluppo" e non modifichi il piano regolatore come invece ha chiesto il signor Berna. Dal canto proprio il WWF continuerà a vigilare sullo sviluppo della situazione, portando avanti, se del caso con la necessaria durezza, la propria battaglia per una gestione intelligente del territorio e della natura.

La sezione WWF di Siena

concorso presepio

Anche quest'anno si è svolto il tradizionale concorso dei Presepi.

Questa la classifica:

1° BENOCCI Stefania

2° PIETRELLA Guido

3° PICCHETTA Gianni

La premiazione si svolgerà il giorno 31/1/81 festa di S. Giovanni Bosco nei locali delle Suore Salesiane.

1981

E' L'ANNO
della
MISSIONE



Il 1981 sarà l'anno della MISSIONE

Un passaggio straordinario di Gesù in mezzo a noi, nella persona dei missionari passionisti, a ripeterci il suo messaggio di salvezza; a chiederci ascolto ed amicizia e rinnovarci l'invito: "venite voi tutti che siete stanchi ed oppressi io vi darò conforto".

Approfittiamo di questo passaggio; raccogliamo questo invito; accettiamo l'incontro familiare con i missionari; disponiamoci ad un colloquio sereno coi nostri rapporti con Dio, con Cristo e con la Chiesa.

Il 1981 sarà anche l'anno del 50.mo anniversario della incoronazione della

venerata Immagine della Madonna del Buon Consiglio, patrona di Sarteano.

La ricorrenza sarà il 15 agosto 1981.

Ferragosto non è più una festa prettamente religiosa; sono quelli i giorni della grande invasione per le ferie. I sarteanesi in quei giorni sono fuori per lavoro o comunque molto impegnati e distratti da tante altre cose. Le vie e le piazze sono già piene di confusione ed occupate da tante altre iniziative. Perciò proponiamo di celebrare il 26 aprile 1981 - ottava di Pasqua - la festa

patronale e la ricorrenza anniversaria dell'incoronazione; il 26 aprile c'è unica festa ed ogni attenzione è per la Madonna.

La foto accanto è del 15
8 1831. Sul palco appogg-
giato alla Chiesa di S.
Francesco, l'immagine che
sarà incoronata dal Vescovo;
padre Santolini che
preparò l'incoronazione e
due ragazzi con le due co-
rone d'oro. Il ragazzo è
il Sig. ALDO TISTARELLI.
La ragazza sembra abita-
se nella zona di S. Chia-
ra. Chi è? Chi la ricorda?
Chi la riconosce?

Vorremmo chiederle il suo ricordo di quella giornata



A ricordo del 50.mo anniversario dell'incoronazione oltre all'offerta delle due cassette per le due famiglie della missione di Suor Fernanda in Brasile. Lascere mo due tabernacoli con l'immagine della Madonna, artisticamente validi: uno in fondo al viale Miralaghi e l'altro a metà strada di via dei Cappuccini.

All'inizio del nuovo anno e con la fine delle vacanze natalizie comincia la preparazione alla celebrazione della Cresima 1981. Gli interessati e le famiglie sono stati avvisati personalmente.

La preparazione comprende:

la partecipazione alla Messa festiva (S. Martino, ore 10 o S. Lorenzo, ore 11,15)

la frequenza all'incontro settimanale:

Il martedì, ore 15, suore salesiane

il venerdì, ore 15, Suore S. Volto (a porta Monalda)

La celebrazione della Cresima sarà stabilita quando i cresimandi risulteranno preparati, attraverso un colloquio con il Vescovo, e seriamente interessati al sacramento.

ma le strade...

Una volta, quando arrivava il tempo di imbrecciare le strade, arrivava il tempo dei capitomboli, delle forature e dei "moccoli", per chi viaggiava in bicicletta.

Il breccino che veniva a ricoprire come un manto il fondo stradale era pietrisco, più o meno grosso, ma sempre pitrisco...

Oggi sembra che si voglia avere più riguardo per le gomme delle auto o che si voglia... risparmiare!

Basta andare a vedere il breccino predisposto per la strada "Macchiapiana - Castiglioncello", non c'è rischio di farsi male neanche a volerlo: è terriccio motoso.

In compenso le buche del fondo stradale scompariranno per poco!



Numerosi lettori, in gran parte anziani, ci hanno chiesto qual è la ragione per cui è stata soppressa la Messa Domenicale della Chiesa del Sufragio, che da qualche anno era molto frequentata.

Le ragioni di questa decisione, presa in via sperimentale per questo inverno, sono essenzialmente due:

1°) il diminuito numero dei sacerdoti di Sarteano che dovrebbero pensare, oltre alla popolazione del capoluogo, anche a quella di Miralaghi, di Fonte Vetriana e di Castiglioncello del Tronoro;

2°) la necessità di far sì che la Messa Domenicale divenga una vera "assemblea del popolo di Dio", nella quale tutto il popolo, unito, sia il protagonista. Le Messe della Domenica mattina sono perciò ora soltanto quella delle 10 a S. Martino e quella delle 11,15 a S. Lorenzo.

poesia

Ai bambini la Befana è stata tolta presepio erudo, non come una volta niente Re magi davanti al bambino cercherem di levare pure quello?

Perchè quando arriviamo noi mortali gli amici ci ricolman di regali e a Lui che col suo corpo fece scudo niente portiamo e lo lasciamo nudo?

Chi furono "quei tre"? domanderanno i ragazzi a noi tra qualche anno avrem forza di dir che qui Re Magi portarono i regali e non le stragi.



DA "IL MATTINO"

Il Mattino di Napoli, il quotidiano più diffuso a Napoli e nella Campania, ha pubblicato un articolo dal titolo: "Sui monti gambe in spalla Sig. VIP" in cui consiglia per i turisti settembrini molte località famose della Terra, alcune di esse sono: Nepal, helambu - Gesaikud, Ladakh, Marka, Cortina, San Martino di Castrozza, Molveno Marilleva, Passo dello Stelvio.

D'interessante c'è che l'unica località turistica meritevole di essere visitata della Toscana è Sarteano, di seguito c'è il testo che ci riguarda.

trekking, per cui proponiamo una alternativa più riposante Ecco la mappa di alcune località italiane:

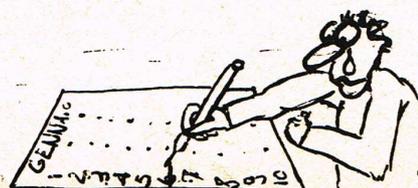
TOSCANA: Sarteano (m. 573) si affaccia sull'ampia Val di Chiana, in vista dei laghi Trasimeno, di Chiusi e di Montepulciano. Ottima stazione termale con acque leggermente radioattive. Si arriva dall'autostrada del Sole, casello di Chiusi (km. 6).

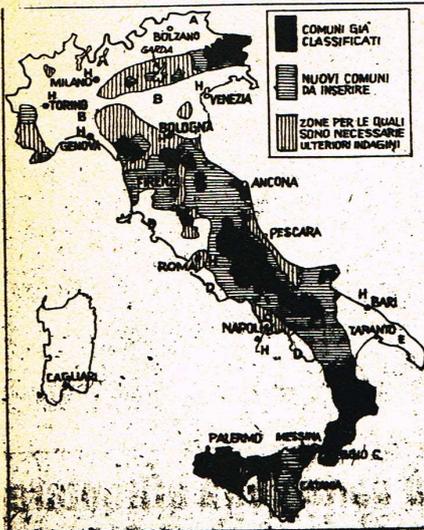
VENETO: Cortina (m. 1224) famosa in tutto il mondo per la bellezza del suo paesaggio dolomitico. Infinite possibilità di escursioni; vacanza raffinata (e costo-



Gli scioperi facciam e non le feste da secoli ormai messe in calendario e non c'importa se morremo in peste perchè noi nati abbiamo il nostro orario

STENI





Poichè dalle cartine pubblicate da tutti i quotidiani non si riesce a capire in quale zona si trovi Sarteano, chiediamo da queste pagine all'ufficio competente di fare sapere in quale classe di rischio sismico sia stato inserito il nostro territorio. E' un nostro diritto chiederlo, è un dovere farcelo sapere. Attendiamo.

HANNO COLLABORATO

Tiribocchi Giulio, Morgantini Margherita, Pausilli M. Cristina, Reali Argentina in m. del marito, Romagnoli Renata, Cesarini Zaira, Gentili Fiorella, Mangiavacchi Serafino, Marcantonini Emilia, Berbeglia Marianna, Torrioni Giorgio, Pensolli Santa Teresa, Sarteanesi Fernanda, Rinaldini Savina, Borini Olivia in m. dei defunti, Giubilei Domenico e Palma, Valeri Evelina, F.G., Olivieri Rodrigo, Tozzi Vincenzo, Funalbi Orlanda, Bernardini Alvaro, Nofroni Luciano, Giani Dina, L., Tiribocchi Giulia, Todaro M. Grazia, Mazzulli Pia, Mancini Antonio, Pallecchi Alfredo, Tistarelli Settimio, Vagaggini Agostina in m. del marito, Cucca Antonio, Zazzeroni Geltrude, personale medico e paramedico del 2°, del 3° del 4° e del 5° piano del nostro Ospedale, Ciani Federico, Marchi Franz, Mancini Savino, Rosini Rita in Romolo, Tistarelli Margherita e Franco in m. dei loro defunti, Giappichini Giampiero, Ottaviani Daniela, Crociani Roberto, Buoni Zaira in m. dei suoi morti, Mancinelli Luigi, Capra Nunzia in m. della sorella Piera, Rossetti Renata in m. del babbo Mario, fam. Cioncoloni Bruno, Fatighenti Spartaco e Natale, Giani Gino e Gigliotta Pasqua, I.C., Canaponi Giuseppe, Cioncoloni Domenico di Genova, N/N., Bronco Aldo, Mazzetti Francesco, Maglioni Maria, Cioncoloni Umberto, Frosone Enzo, Squazzini Giuseppe, Suor Fortunata Perfetti, N.N. che ringraziamo per la generosità, Pizzinelli Lorenzo, Benocci Alizzardo, Corsi Franco, Vanni Walter, Pulcini Claudia, Faleri Emilia, Menchicchi Luciano, fam. Fallomini, Palazzi Vincenzo, S.R., fam. Ceci, Cioli Delfina, Parricchi Leopoldo, Morellini Piero, Beltrami Paola, Petrazzini Libero, Luciolli Fernando, Marietti Zelinda, Labardi Gaetano, Magi Armando in m. della mamma Clementina, Bianchini Alessandro, Perugini Orlando, N.N., Brilli Mencarelli Primetta, Emma e Pasquino in m. dei genitori, Meloni Mario, Feri Natalino, Lessi Simoncini Primetta in m. dei suoi defunti, fam. Fè e Crisanti, Peccatori Marisa, Morgantini Ottavio, Massini Nunzia, Placidi Fanny, Morellini Agostina, fam. Conca, Rappuoli Elide, Rossi Galliano, Pedrini Morgantini Iris, Favi Cesare, Martini Franca, Gianni e Giuliana in m. dei nonni, Del Vincio Marisa e Franco, Parrini Raffaelo e Anna, Canaponi Carolina, Giani Giovanni, Bertini Letizia in m. del suo Renato, Carnevali Elia e Adriano in m. di Giovanna Crisanti, Fastelli Pia.

Fino a qualche mese fa una strada univa via dei cappuccini a V. di Chianciano; partiva dal podere "palazzolino" e arrivava alla "Brunozza" (ora zona S. Alberto). E' stata chiusa. Un diritto del nuovo proprietario di "Palazzolino"? O un abuso vero e proprio? Oppure c'è una concessione dell'amministrazione comunale?

Si potrebbe sapere qualcosa? Tanto più che a perderci siamo tutti noi semplici cittadini.

E' una storia che si ripete, perché di esempi simili purtroppo ce ne sono molti nel nostro altipiano e nel corso degli anni abbiamo visto chiudere numerosi passaggi antichi e sbarrare così numerose strade di campagna senza che nessuno mai intervenisse....

Dizionarioietto

- Farra** (gamba): gamba malandata, poco sicura
- Febbrite:** Flebite
- Finire:** finire (femimola = facciamola finita):
- Fiambifero:** fiammifero
- Fichi:** "quanti fichi fa il mi' pero" (dice la mamma al bambino piagnucoloso)
- Filancioso:** filancioso, che si sfilaccia
- Finente:** fino a... "finent' a domani" = fino a domani
- Finocchiella:** finocchio fresco che si mangia in pinzimonio
- Fioca, Fiocchia:** raucedine, fiocaggine

Un ulteriore riconoscimento è stato dato al nostro Cav. Ectlio Morgantini: una medaglia d'oro della unione Mondiale della Cultura. Questa è la significativa motivazione:

"allo scopo di riconoscere i meriti di quanti contribuiscono in modo determinante a vincere l'oscurantismo che incombe sull'attuale periodo storico alimentando e levando alta in ogni parte del mondo la vitale luce della cultura".



Natale Faughenti che, dopo aver corso ben 7 Saraceni dal 51 al 57, vincendo tre volte per San Martino e tre volte per S. Lorenzo (per non far torto a nessuno...), è stato insignito di un'appropriate onorificenza. Gli è stato in fatti conferito il cavalierato al merito della Repubblica Italiana.

Dialettale

CHARITAS

"...Non sappia la tua mano destra quello che sta facendo la tua sinistra...." (dal vangelo secondo Matteo)

La "Charitas" di Sarteano ci comunica il resoconto delle offerte pervenute nell'anno 1980 fino al 5/1/1981

| | |
|---------------------------------------|-----------------------|
| per i profughi Cambogiani: | lit. 885.000 |
| per i poveri di Suor Fernanda: | lit. 2.350.000 |
| per i terremotati del sud: | lit. 474.570 |
| per i poveri di Sarteano: | lit. 115.000 |
| per i bisognosi in genere: | lit. 405.933 |
| totale offerte pervenute | lit. 4.230.503 |

i nomi degli offerenti sono a disposizione di tutti

statistiche

25°: Giani Renato e Massai Ines; Fè Angiolo e Marchi Marisa; Rappuoli Leo e Poggiani Silvia; Morellini Emilio e Favi Agnese; Martelli Lido e Pallastrini Mirella; Fatighenti Franco e Mencarelli Benedetta.

Matrimoni: Rubegni Loris e Bianchi Katia
Santi Carlo e Maccari Fiorella
Pugnolini Claudio e Aggravi Daniela.

NATI: Coluccia Vittorio di Brizis e Menci Mariella
Crociani Federica di Carlo e Manganeli Donatella
Abbatiello Federica di Gennaro e Mangiavacchi Licia
Rossi Laura di Mario e Mencarelli Miranda
Conti Silvia di Giancarlo e Ghenghini Luciana
Di Cristo Giovanni di Aniello e Romagnoli Fabiola
Rosati Alessandro di Marino e Tosi Virginia.

MORTI: Mangiavacchi Orlandina ved. Garosi (88)
Canestri Aurelia ved. Mornese (78)
Malanni Benedetto (76) Morgantini Giuseppe (86)
Morgantini Mario (56)

IMMIGRATI 13 **EMIGRATI 3**

Per l'handicappato, diritto al sorriso

Il 1981 sarà l'anno che l'Onu dedica alla piena partecipazione di tutti alla vita civile. Ed è il caso di cominciare a pensarci

Un convegno svoltosi a Milano pochi giorni fa portava questo titolo: «Per una nuova visione dell'handicappato nella società». Il padre di una ragazza insufficiente mentale prende la parola ed ecco uno sfogo: «Quando esco da questi convegni e torno a casa mi viene il magone perché mi trovo davanti a quello che è il vero problema. E' che da 16 anni, tutte le notti devo saltar su dal



letto, perché mia figlia è totalmente dipendente, che in questi anni sono stato più volte sull'orlo della separazione con mia moglie». Chi fatica a comprendere quali problemi ponga avere un handicap o dividere le ore, le notti di una vita, con un familiare che ha bisogno di tutto, rilegga piano queste parole. Penserà forse in altro modo al problema della «diversità» degli handicappati. Che la società — gli uomini: noi — dibatte, ma che non sa accettare come parte di sé, come figli suoi. E dire che handicap è anche il cattivo rapporto tra padre e figli, tra compagni di scuola. Ma con un handicap così si riesce a «convivere»; accettare chi fa fatica a parlare, è un altro discorso.

farsi lavare i piedi...

e lavare i piedi a...



Dottorressa Daniela

Al convegno c'era anche Daniela. E' nata con un handicap: oggi ha il camice da medico e si occupa di persone nelle sue stesse condizioni. Le ho chiesto se aveva voglia di raccontarci la sua storia. Ha accettato e ne è uscita questa chiacchierata.

D. Daniela mi dicevi prima che tu hai fatto un'esperienza di riabilitazione. Ce la vuoi raccontare?

R. Io sono nata con un handicap però sono stata subito inserita grazie ai miei genitori prima e poi a tutto l'iter di scuola che ho fatto. Sembrerà strano ma anche i tre anni di scuola speciale che mi sono caduti addosso, ed ho vissuto sulla mia pelle, sono serviti ad abituarci al servizio verso gli altri. E poi non ci sarebbe stata una riabilitazione così globale, se non ci fosse stato l'inserimento in un gruppo dove ho vissuto quotidianamente prima a scuola e poi all'università. La mia riabilitazione è passata anche attraverso i volti delle persone che mi sono state amiche e compagne. E questo anche scontrandomi con i miei handicap.

D. Che cosa vuol dire scontrarsi con i propri handicap? E' un po' difficile capirlo...

R. Banalmente: la passione per la montagna e la proibizione di andare in montagna. Con questo ci fai i conti. Per esempio io con un medico riabilitatore non ho problemi, con un medico chirurgo sì.

D. Dicevi anche che il primo ostacolo può essere la famiglia.

R. Certo una famiglia chiusa, che non permette di misurarsi con gli altri, che non lascia crescere con gli altri, è una famiglia che ostacola la riabilitazione. In una persona handicappata c'è una parte di normalità ed una parte di anormalità. L'importante è che le due cose si sposino, convivano. E' un matri-



monio se vuoi. Bisogna permettere all'handicappato di misurarsi con la vita insieme con gli altri. Non va bene l'esistenza chiusa in casa, dove tutto è fatto a tua misura, dove tutto funziona, però tutto finisce in quelle quattro mura! E' chiaro?

D. Vuol dire anche imparare a vivere il proprio handicap.

R. Esatto

D. Questo mi è sembrato di capire che è la prima cosa.

R. Certo.

D. Ecco, tu lo hai imparato subito?

R. E' una lenta educazione. Posso dire di esser vicina alla metà. Penso comunque che qualche atto di impazienza faccia parte dell'umano. Non deve scandalizzare.

D. Dicevi anche che bisogna imparare ad aver fiducia in se stessi. Come si fa?

R. Nella vita di ogni uomo ci sono le cose che vanno bene e quelle che vanno meno bene. Si ha fiducia in sé stessi quando si riesce a fare quel che ci si propone. Direi che l'importante, per l'handicappato in particolare, è imparare a passare da una posizione passiva ad una attiva. Cioè imparare a non aver paura di sbagliare.

D. Per te la parola «diversità» che cosa vuol dire?

R. Non riesco a capirti...

D. Ecco, provo a spiegarmi, non ti sei mai sentita diversa dagli altri?

R. Tutti siamo diversi gli uni dagli altri. Per me il fatto di avere certe caratteristiche è importante, perché un'esperienza di sofferenza ti fa capire di più certi valori, ma può non diventare determinante. Per esempio io ho amato la vita in un modo diverso. Il mio handicap non mi fa paura perché non è una condanna alla non-vita. Se io sto attenta a non oltrepassare il mio limite trovo benissimo il mio posto.

un convegno sul problema di una nuova visione dei 'diversi' nella società

Nonostante la buona volontà non è facile porsi in una posizione giusta nei confronti dell'handicappato. Posizioni sbagliate sono per esempio quelle descritte da Antonio, un ragazzo handicappato che lavora al Centro studi della Regione Lombardia. Di fronte al 'diverso' alcuni ammutoliscono e si mummificano, altri si caricano di euforia cercando, nel polverone di scherzi ed allegria, di convincere se stessi e gli altri che il problema non esiste. Sono due strade fasulle, tutti gli attori recitano, nel senso deteriore, una parte che non è la loro. Bisogna invece che ci si presenti come si è, che si cerchi con naturalezza di scoprire le capacità e i limiti propri di ognuno, che non si sforzi ma si solleciti l'umana natura. Questo perché spesso un esagerato riguardo verso l'handicappato sortisce gli stessi effetti della noncuranza.

«Non insisterò mai abbastanza con i miei 'compagni di handicap' - continua Antonio - sulla necessità di acquisire un carattere cordiale, di saper chiedere e ringraziare senza umiliarsi. Va anche detto però che fino a non molto tempo fa gli operatori della riabilitazione hanno reso il loro mestiere qualcosa di vietato ai non addetti ai lavori; viceversa altri hanno educato l'handicappato a considerare la sua condizione un privilegio». Quello di Antonio è un invito a che l'assistenza all'handicappato non venga appaltata in esclusiva agli esperti, ma sia anzi estesa al volontariato.

Si creerebbe così un rapporto pieno di «intenzionalità educativa reciproca» di modo che, chi si muove e parla diversamente sarebbe valutato nella scuola come nella fabbrica e nella città, persona tra le persone. Quella del volontariato non deve però essere un'azione che supplisca alle mancanze dell'ente pubblico, ma un'opera contraddistinta da quella flessibilità e capacità d'adattamento che risultano molto spesso impossibili alla struttura burocratica.

Il volontariato è una realtà positiva, indice, come al convegno - organizzato dal Movimento giovanile dc milanese - ha sostenuto il prof. Vico, «che una parte della società sta assumendo, accanto ad altre forme di intervento, la consapevolezza della cultura del rischio, che è soprattutto cultura della libertà, in contrapposizione alla cultura dell'assistenza».

Ma tornando a Daniela e ad Antonio, appare chiaro come le loro parole chiedano per l'handicappato che tutti noi si sia solo uomini, senza forzature e pietismi. L'anno appena cominciato è l'anno internazionale dell'handicappato, proclamato dalle Nazioni Unite, secondo il tema: «Piena partecipazione». L'Onu chiede che «venga riconosciuto pubblicamente il diritto per gli handicappati a lavorare e partecipare, su un piano di uguaglianza con le persone sane, allo sviluppo economico e sociale». La speranza è che, innanzitutto, si superi definitivamente proprio la diversificazione, insita anche nella risoluzione dell'Onu tra sano e diverso. Il resto ne sarebbe una logica conseguenza.

Massimo Romano



HANDICAP!!!
non è una parola di moda.

" SYNTAGGIO "
psichico
fisico
Una situazione
- di fatto esistente -
non superabile
del singolo

da " Il Sabato "

La vita nella sua famiglia disunita era diventata insopportabile. Ora è sola, sperduta in un mondo indifferente.

E' meridionale. Cerca lavoro. Da tre giorni non mangia a sufficienza.

